

La città che cambia

Scampia, il volto nuovo

«Qui ora si può vivere»

IL REPORTAGE

Gennaro Di Biase

Forse sarà perché la terra promessa non può arrivare senza la mancanza di una casa, o forse perché la salvezza non esiste senza la dannazione, ma Scampia è uno dei luoghi di Napoli in cui la realtà oggi parla più intensamente la lingua del futuro, del domani, della speranza. Dagli zombi agli studenti, dagli anni dello spaccio e dei tossici agli anni dell'università, della ricostruzione, delle piste ciclabili e perfino «dei turisti che vengono a vedere le Vele rimaste e i murales di De Andrè e Pasolini all'esterno della metro». Certo, i problemi restano, come le mini-discariche, le aiuole ingiallite e «le babygang», ma questo non è più il quartiere che sogna il riscatto in un mondo delle idee che, in qualche modo, dovrà arrivare nel futuro. Il sogno lo si tocca con mano adesso, nei cantieri a ogni passo, nelle pietre dei nuovi alloggi in costruzione in un'area che cambia pelle giorno dopo giorno. E lo si tocca, non a caso, a un anno dalla tragedia del ballatoio del 22 luglio '24, che ha accelerato i processi. Salvezza e dannazione, dicevamo: la catena che lega una cosa all'altra, a Scampia, è più visibile che in ogni altro luogo di Napoli. E forse d'Europa. L'etimologia della parola Scampia rimanda allo «scampare», al «luogo in cui ci si è salvati dal campo di battaglia». E, successivamente, alla meta della «scampagnata». Gomorra, la città infedele distrutta da Javhé, è insomma decisamente più lontana.

LA SVOLTA

Scampia, intesa come terra di salvezza, è al contrario un po' più vicina. Lo si legge chiaramente negli occhi dei residenti e dei lavoratori. E lo si ascolta dalle loro voci. Stefania Arcari e Titti Mallitti, per esempio, sono farmaciste in via Labriola da tre anni: «L'università ha cambiato in meglio le cose, e la zona è stata riqualificata anche con aree verdi e la pista ciclabile - dicono - Dalla metro escono di continuo studenti. Arrivano anche turisti dal Nord e dall'estero a visitare i murales e le Vele rimaste in piedi». I simboli della vecchia Gomorra, di cui resterà solo la Celeste, sono giganti da selfie. «Oltre alle case popolari - proseguono le farmaciste - c'è un buon numero di professionisti che sceglie di venire a vivere nei parchi in zona. Per darle un'idea: da noi arrivavano tanti tossici, ma da un anetto non ce ne sono quasi più». Gli sgomberi delle Vele hanno portato tanti ex residenti lontano da Scampia. «Con l'abbattimento delle Vele, molti sono andati a vivere nelle zone limitrofe sul mare - spiega Gennaro Russo de La Parrucchiara - dove sono state assegnate le sistemazioni provvisorie: Pescopagano, Villaggio Coppola, Castelvolturno, Sant'Antimo. La vivibilità è aumentata a Scampia, non si cammina più col patema che ti possano rapinare. Altre cose stanno cambiando in meglio e altre no: la pista ciclabile ci toglie spa-

►Dallo spaccio alle lezioni di medicina
«Folla di studenti al posto degli “zombie”»

►Aiuole curate, giostrine e piste ciclabili
«Passi da gigante in pochi mesi: un sogno»



LA SVOLTA
Dagli zombi agli studenti dagli anni dello spaccio e dei tossici agli anni della università delle piste ciclabili e perfino dei turisti che vengono a vedere le Vele rimaste e i murales di De Andrè e Pasolini all'esterno della metro: ecco la nuova Scampia

NEAPHOTO

c'è più la criminalità di una volta». Sono i ragazzini a preoccupare, dodicenni o tredicenni che girano anche «armati di coltelli», denunciano in tanti. Ma stiamo parlando, purtroppo, di una tara nazionale. Flora Agozzino, col suo supermarket Fg a due passi dalla facoltà, è un simbolo della nuova Scampia. «Si sta bene, adesso - sorride - Quindici, vent'anni fa non avrei mai pensato di stare tra piste ciclabili e università. Prima c'erano più tossici che persone lucide».

IL DECORO

Le aiuole assegnate alle attività commerciali sono spesso curate. Quelle pubbliche meno, e sono per lo più ingiallite. Al decoro in parte ritrovato si accompagnano mobili abbandonate sul ciglio degli stradoni. Gomorra è stata sostituita da un quartiere in fieri, che non si sa cosa diventerà e non è ancora la terra promessa, ma che di certo si avvicina verso la salvezza e prende le distanze dalla dannazione. Lucia Lucci e Stefania Cacciapuoti sono suocera e nuora, e passeggiano sorridenti. «La criminalità di prima è sparita - sospirano - Per i bambini, 5 o 6 anni fa, avremmo provato a cambiare zona. Ora no. Si cresce bene. Anche le scuole sono migliorate. Questa non è più Gomorra e il nostro futuro è qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NON È ANCORA LA TERRA PROMESSA C'È TANTO DA FARE MA I CAMBIAMENTI SONO SOTTO I NOSTRI OCCHI



L'annuncio

AI, meeting internazionale Napoli-Osaka: «C'è intesa»



►Il primo grande meeting sull'intelligenza artificiale si terrà a Napoli il prossimo ottobre. Lo ha anticipato il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara (nella foto), a margine dell'iniziativa di chiusura di Scuola Futura Italia Osaka 2025. E non mancheranno i colpi di scena, come anticipato direttamente da Valditara. «Abbiamo deciso di chiudere in contemporanea con un collegamento con Osaka la 4 giorni sull'intelligenza artificiale che si terrà a Napoli dal 9 al 13 ottobre. Sempre il 13 di ottobre chiuderà l'Expo di Osaka e ci sarà allora un collegamento diretto fra Napoli e Osaka per suggellare questa grande alleanza, questa grande condivisione, su uno dei temi strategici per il futuro nostro e delle giovani generazioni». E ancora: «Sarà un'occasione straordinaria per rilanciare a livello internazionale, con un grande palcoscenico, un'iniziativa di cui siamo orgogliosi e che darà all'Italia un primato importante».

zio».

I GIOVANI

Gli studenti riempiono oggi diversi angoli di strada prima occupati dai tossici. Accademia e piste ciclabili (per ora deserte) dove una volta c'erano le vedette e i pali del sistema: non è poco. La Federico II ha cambiato faccia al quartiere. Serena Galluccio, 18enne, abitava nella Vela Gialla. Ora torna a Scampia per lavorare: «La sera in giro non c'è molto per restare in zona - dice - Sarebbe carino se aprissero dei posti dove stare a Scampia. Non

«NESSUNA PAURA QUANDO SI CAMMINA ANCHE DI NOTTE LA PROSSIMA TAPPA SARÀ L'APERTURA DI BAR E RISTORANTI»

Napoli - Positano - Capri Tour

NLG | NAVIGAZIONE LIBERA DEL GOLFO - Since 1951

Napoli Departure Partenza 08:35	Positano Arrival Arrivo 10:50
Disembark for ± 3,45 hours Sosta di circa 3,45 ore	
Positano Departure Partenza 14:35	Capri Arrival Arrivo 15:30
Disembark for ± 3,15 hours Sosta di circa 3,15 ore	
Capri Departure Partenza 18:45	Napoli Arrival Arrivo 19:30

Special Price € 57,50
Kids Bambini (2-12) € 37,50 / Groups Gruppi € 52,50
Alle tariffe aggiungere contributo di sbarco a Capri € 5,00 - To the rates add contribution of landing tax on Capri € 5,00

CAPRI -- L'Isola Azzurra, il Salotto del mondo, sede imperiale di Tiberio. Positano, perla della costiera amalfitana, località ricca di storia e di cultura. Grazie ai collegamenti veloci giornalieri della NLG, è possibile visitare questi due gioielli paesaggistici della Campania in un sol giorno acquistando il pacchetto del tour 6. È consigliabile prenotare i biglietti on-line tramite il sito www.nlg.it, ove si possono anche consultare tratte e orari.

DA/FROM MOLO BEVERELLO +39 081 552 07 63
booking commerciale@nlg.it

TICKET ONLINE www.nlg.it